

Central Park
Sala Giochi
Rimini
Viale Vespucci 21/a
0541/27550
AMPIA SALA FUMATORI

LA VOCE



Venerdì 27 novembre 2009
Anno XII N. 328 €1



Rimini

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbonamento facoltativo.

La temperatura dell'acqua cala di giorno in giorno ma rimane la voglia di vivere il mare

La magica nottata dei saraghi

Un'immersione sorprendente tra pesci pronti per il letargo

di Filippo Ioni

La stagione calda è ormai un ricordo e l'inverno incombe, la temperatura dell'acqua cala di giorno in giorno, ma la voglia di vivere il mare rimane quindi, tempo permettendo continuano le immersioni. Si riesce ancora ad organizzare qualche notturna e proprio in una di queste uscite abbiamo assistito ad un particolare incontro. I ragazzi della Gian Neri hanno deciso poi di chiamarla "la nottata dei saraghi". Ovunque si illuminava con la torcia si scorgeva un esemplare appartenente ad una delle cinque specie in cui si dividono questi pesci belli e prelibati. Alcuni sembravano addormentati tra gli scogli altri, inizialmente immobili, sfrecciavano via appena le nostre torce li illuminavano.

I saraghi sono tra i pesci più comuni del nostro mare, ma, dicevamo, bisogna puntualizzare che non appartengono tutti alla stessa specie. Infatti i saraghi presenti nei mari italiani sono cinque: il sarago sparaglione (*Diplodus annularis*), il sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*), il sarago maggiore (*Diplodus sargus*), il sarago pizzuto (*Diplodus puntazzo*) ed infine il sarago ferraone (*Diplodus cervinus*).



Un sarago guarda curioso l'obiettivo di Filippo Ioni

La caratteristica che accomuna tutti gli esemplari, a qualsiasi specie appartengano, è una curiosità mista alla paura, alla possibilità di procurarsi il cibo e al dovere di difendere il proprio

territorio. Basta attendere con un po' di pazienza e il pesce si avvicina per cercare di capire cos'è quella strana fonte luminosa che gli si para davanti. I saraghi si accostano ai subacquei al

punto tale che dovevamo indietreggiare per inquadrarli interamente. Appena fuori dall'acqua i ragazzi sono molto emozionati e si scambiano i racconti dell'esperienza che hanno

appena vissuto, chiedendo informazioni sul motivo della presenza, in questa particolare serata, di così tanti saraghi. Il sarago è un pesce abituato a vivere tra le rocce, ma

non è un pesce di tana come al contrario, ad esempio, lo è la Cernia, che si sceglie una "casa" e frequenta solo quella.

Il Sarago invece, più che un rifugio permanente si sceglie una zona, un tratto di scogliera che lo ispiri a sufficienza, e vi si stabilisce senza mai allontanarsene molto. E quella zona per lui rappresenta il mondo, un po' ristretto, se vogliamo, ma sempre un mondo fatto su misura che gli va a pennello e di cui conosce ogni minimo segreto. Non c'è anfratto che il sarago non possa imboccare ad occhi chiusi. E questa è la sua forza.

Il Sarago quindi di case ne ha tante e in particolare ne ha una per i periodi bui del freddo inverno. Quando le temperature calano, i saraghi iniziano a rientrare presso le tane invernali, ma prima di ritirarsi in una sorta di letargo soggiornano nei pressi della loro dimora per un ultimo spuntino.

Ancora una volta quindi il nostro mare riminese ci sorprende con una dimostrazione di accentuata biodiversità stagionale.

I ragazzi quindi pur dispiaciuti della bella stagione alle porte, sono curiosi di vedere quali altre sorprese ci porterà il freddo inverno.